



La ballerina del circo

1964

bronzo, 222 x 44 x 52 cm

n. inv. 36

ESPOSIZIONI

1965 Roma, Palazzo delle Esposizioni (IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma).

1984 Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele (mostra personale)

1985 L'Aquila, Castello Cinquecentesco (mostra personale)

Firenze, Museo d'Opera di Santa Croce (mostra personale)

1998 Yokohama, Yokohama Museum of Art (mostra personale)

Shimonoseky, Shimonoseky City Art Museum (mostra personale)

1999 Gunma, The Museum of Modern Art (mostra personale)

2000 Giulianova, Museo d'Arte dello Splendore (mostra personale)

Urbino, Palazzo Ducale (mostra personale)

2007 Spoleto, Palazzo Sansi (Festival dei due mondi – L edizione)

2013 Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 22 novembre – 31 marzo 1966), a cura di Fortunato Bellonzi, Roma, p. 102 (con il nome acrobata).

Marcello Venturoli, Crocetti, Roma 1972, pp. 21 – 22, nn. 125 e 127.

Venanzo Crocetti. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, 20 giugno – 31 luglio, 1 – 30 settembre 1984; L'Aquila, Castello, 20 ottobre 1984 – 21 marzo 1985; Firenze, Museo di Santa Croce, marzo – settembre 1985), a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Carli, Fortunato Bellonzi, Teramo 1984, n. 35.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Yokohama Museum of Art, 11 luglio-13 settembre 1998 / Shimonoseki City Art Museum, 13 novembre - 23 dicembre 1998 / Gunma, The Museum of Modern Art 22 maggio-11 luglio 1999), a cura di C.S.C., Tokyo 1998, n.44.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Dall'armonia della bellezza alle forme della materia, catalogo della mostra (MAS, Museo d'Arte dello Splendore, Giulianova, 2 luglio – 17 settembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 29.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Urbino, Palazzo Ducale, Sala Castellare, 30 settembre – 5 novembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 29.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 46.

Venanzo Crocetti. La bellezza moderna. Sculture, dipinti e disegni dal 1927 al 2000, catalogo della mostra (Spoleto, Palazzo Sansi, 50° Anniversario del Festival dei Due Mondi), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, p. 54.

Venanzo Crocetti. Dall'armonia della bellezza alle forme della materia. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000, catalogo della mostra (MAS, Museo d'Arte dello Splendore, Giulianova, 2 luglio – 17 settembre 2000; Urbino, Palazzo Ducale, ottobre 2000), a cura di Floriano De Santi, Giulianova - Urbino 2000, n. 29.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 6.

La Ballerina del circo si erge rigogliosa e perfetta su un finissimo equilibrio di cerchi concentrici che sembrano reggere prodigiosamente il suo peso. L'atteggiamento è fiero, le membra dritte ma rilassate, come se quella posizione in bilico fosse naturale. Eppure non è così, e l'evidente discrepanza tra i volumi pieni del corpo della donna e la leggerezza dei sottili cerchi che la sorreggono è la chiave di lettura per intendere la raffinata composizione.

La superficie su cui i piedi della ballerina si poggiano è striminzita, tanto che le punte escono al di fuori, e precariamente fissata sopra quel groviglio circolare che racchiude il vuoto. Imperterrito lo sguardo della donna è fisso sull'orizzonte, ma quella naturalezza con cui dimostra di rimanere in equilibrio è soltanto apparenza che mal cela la rigidità del collo e della schiena, il divaricare i piedi per ottenere un appoggio più stabile.

È la condizione umana in continua tensione tra intuizione dell'equilibrio perfetto ed evidenza materica dei limiti che ancorano al terreno, tra volontà di leggerezza nel sogno di volare e il bisogno di consistenza, di quella pesantezza che rende sicuro il passo incerto. La fissità della Ballerina del circo, le sue forme quasi geometriche, evocano le parole di Rainer Maria Rilke su quei viandanti che precipitano “su questo perduto tappeto della valle del mondo” (Angelo: La quinta elegia, 1922).